

Documento
Programmatico
Pluriennale
2025 | 2028



Indice

1	Lettera del Presidente
3	Premessa
4	La Fondazione, storia, organi e staff
9	Scenario macroeconomico
13	Contesto locale e situazione sociale
21	Le risorse della Fondazione
23	Linee strategiche e obiettivi
25	Azioni trasversali
27	Settori di intervento e azioni verticali



Lettera del Presidente



Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo
Presidente Fondazione Carige

Fondazione Carige è pronta per affrontare una nuova fase della propria lunga storia, che affonda le proprie radici nel 1483.

I nuovi organi di governo, insediati nel maggio del 2024, hanno individuato nuove priorità e nuove linee di intervento, che trovano la propria sintesi nel presente Documento Programmatico Pluriennale 2025-2028.

Il precedente ciclo di amministrazione della Fondazione ha avuto il merito di mettere in sicurezza il patrimonio della stessa, dopo le travagliate vicende degli anni precedenti. Gli attuali Consigli di indirizzo e di amministrazione sono dunque chiamati a gestire un ente sano, con una solida situazione patrimoniale e con una rinnovata capacità erogativa.

Fondazione Carige vuole essere un punto di riferimento ancora più solido per il proprio territorio di riferimento. Gli interventi saranno in parte gestiti in via diretta e in parte realizzati mediante forme di collaborazione e aggregazione con altri soggetti. L'obiettivo, cioè, è rendere Fondazione Carige un catalizzatore di progetti ed interventi, sommando le diverse forze presenti sul territorio. Saranno realizzate nuove forme di partenariato pubblico-privato, ponendo la Fondazione quale elemento aggregatore per realizzare progetti congiunti e per facilitare il dialogo e le sinergie tra il mondo pubblico e quello privato.

Fondazione Carige non vuole essere un soggetto passivo, che si limita a valutare le richieste in entrata, né vuole parcellizzare le proprie erogazioni in interventi pulviscolari, che molto spesso non lasciano alcuna traccia duratura. Al contrario, la Fondazione sarà un soggetto propulsore che assumerà l'iniziativa e promuoverà progetti riconoscibili e misurabili, privilegiando tendenzialmente gli interventi che hanno un impatto di sistema.

Un'attenzione particolare sarà data al territorio, da intendersi nella sua interezza, evitando che gli interventi si concentrino nel capoluogo o, comunque, nei centri di maggior importanza. Per testimoniare l'attenzione a tutte le aree oggetto di intervento, almeno due riunioni all'anno degli organi consiliari si terranno nella provincia di Imperia.

Per espressa volontà dei nuovi Consigli, la capacità erogativa - a partire dal 2025 - sarà raddoppiata rispetto al passato, prevedendo 3,5 milioni di euro di erogazioni annue. Questo importante sforzo non impatterà sui valori patrimoniali e non indebolirà alcun parametro del bilancio dell'ente.

A tali erogazioni, poi, si aggiungeranno quelle indirette, rese possibili anche dall'importante patrimonio immobiliare della Fondazione, che sarà utilizzato come strumento di supporto ai progetti.

Le nuove risorse erogate in via diretta saranno in larga parte destinate a progetti flagship, che caratterizzeranno l'operato della presente consiliatura. Tra questi, avranno uno spazio particolare le iniziative in campo sociale, posizionando la Fondazione al fianco degli ultimi e dei più bisognosi, siano essi bambini che necessitano di cure, anziani, persone senza fissa dimora, donne vittime di violenza o qualsiasi altra categoria bisognosa di supporto. I nuovi organi direttivi della Fondazione considerano l'intervento nel sociale una particolare urgenza.

I settori di intervento scelti per il prossimo mandato vanno dalla cultura e dall'arte all'istruzione e alla formazione; dalla salute al sociale; dallo sviluppo economico alla ricerca; dal volontariato allo sport. Si tratta di un orizzonte di intervento molto ampio che impone di scegliere con grande attenzione quali progetti sostenere, in considerazione della limitatezza delle risorse disponibili.

Una particolare menzione merita lo sport che, per la prima volta, viene espressamente inserito fra i settori oggetto di intervento, in considerazione del suo insostituibile valore, quale presidio a tutela della gioventù (ma non solo), quale strumento di aggregazione sociale e di prevenzione sanitaria.

Il nuovo Documento pluriennale individua per la prima volta una serie di azioni trasversali, che dovranno caratterizzare qualsiasi attività della Fondazione.

Tra queste, un'importanza particolare è stata riservata alla sostenibilità, da declinare tanto in chiave ambientale, quanto in chiave sociale (oltre che, ovviamente, economica).

I progetti sostenuti, dunque, saranno valutati anche secondo i canoni dell'Agenda 2030 dell'ONU e nel più rigoroso rispetto delle normative sovranazionali e nazionali da essa derivate.

Un'altra linea che caratterizzerà i prossimi anni di attività sarà quella di una sempre maggiore apertura della Fondazione al dialogo con altri soggetti. Il pensiero va anzitutto alle altre fondazioni di origine bancaria, liguri e non, alle quali si proporranno sinergie per realizzare interventi congiunti sul territorio. Saranno inoltre sviluppati rapporti con altre realtà nazionali e internazionali (si pensi all'area francese di confine con la Liguria), che possano portare ricadute positive per lo sviluppo economico e sociale del territorio sul quale insiste la Fondazione.

Con riferimento all'organizzazione interna, le nuove sfide fin qui esposte imporranno un ripensamento della struttura. Verranno effettuate nuove assunzioni e saranno ridistribuite le competenze, in coerenza con le nuove linee di attività.

Anche la prestigiosa sede di Palazzo Doria Caricassi sarà riorganizzata, ricavando maggiori spazi per gli uffici, ma - al tempo stesso - rendendo il palazzo sempre più aperto alla cittadinanza, alle imprese e alle associazioni. Si tratta di un meraviglioso palazzo di origine quattrocentesca, che - pur con una scrupolosa attenzione per la sua preservazione - deve diventare il centro di scambi culturali, di eventi artistici e - più in generale - un luogo dove fermentino idee e progetti.

La Fondazione è patrimonio di tutti. E sarà al servizio di tutti.

Lorenzo Cuocolo

Presidente della Fondazione Carige

Premessa

Si ricorda che, nell'ambito della programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (di seguito anche la Fondazione e/o Fondazione Carige), nel corso del 2023 è stato approvato il Documento Programmatico Pluriennale 2024/2026, comprendente anche quello annuale 2024.

Si evidenzia che Fondazione Carige interviene nei "settori ammessi" di cui D. Lgs. 153/1999 e in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti", da individuarsi ogni triennio all'interno dei citati settori ammessi, ciò in numero non superiore a cinque; al riguardo il suddetto Documento Programmatico Pluriennale ha previsto, per il triennio 2024/2026, i seguenti "settori rilevanti":

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Ricerca scientifica e tecnologica;**
- **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;**
- **Volontariato, filantropia beneficenza.**

Si precisa inoltre che, nel corso del corrente anno è stato perfezionato il rinnovo del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione e, in data 10/5/2024, il suddetto Consiglio di indirizzo ha deliberato la nomina a Presidente del Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo che è subentrato all'Avv. Paolo Momigliano.

Ciò premesso, tenuto conto della precisa volontà degli attuali Organi della Fondazione Carige di iniziare un nuovo corso contraddistinto, tra l'altro, da una cospicua crescita del proprio impegno erogativo (come meglio specificato in seguito nella parte riguardante "Le Risorse della Fondazione"), si è ritenuto opportuno predisporre il presente Documento Programmatico Pluriennale riguardante il periodo 2025/2028, anno quest'ultimo coincidente con il termine del mandato degli stessi Organi.

Detto documento, pertanto, va considerato come integrale sostituzione dell'analogo (nonché già citato) relativo al triennio 2024/2026, fatta eccezione per quanto già evidenziato in tema di individuazione dei "settori rilevanti"; al riguardo si anticipa che in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale (annuale) 2027 dovrà essere rinnovata la scelta triennale degli stessi, valida in questo caso per il periodo 2027 - 2029.

Come sarà meglio precisato nel seguito del presente documento, per l'intero quadriennio in esame, inoltre, la Fondazione intende operare anche nei settori ammessi "Attività sportiva" e "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"; si rinvia, invece, ai rispettivi documenti annuali per ciò che attiene il riparto, tra i singoli settori di intervento, dell'ammontare delle risorse complessive da destinare all'attività istituzionale.



La Storia

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (detta anche Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni '90, vengono separate le attività creditizie e sociali. A fine 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nasce per proseguire l'attività bancaria Banca Carige S.p.A. (al riguardo si ricorda che nel corso del 2022 detta società è stata interamente acquisita da BPER Banca S.p.A) e, quale erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà, viene istituita la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D. Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria (cosiddette FOB).

Tale normativa assegna alle FOB i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, Fondazione Carige, pertanto, persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti", così come già evidenziato in "Premessa".

Gli Organi Statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando il mandato eventualmente espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

Consiglio di indirizzo:

è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione.

L'attuale Consiglio di indirizzo è stato nominato nel corso dell'esercizio 2024.

Consiglio di amministrazione:

è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.

Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo.

L'attuale Collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'esercizio 2022.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

PRESIDENTE



Prof. Avv.
Lorenzo Cuocolo



Dott.ssa
Sabina Alzona



Avv.
Maurizio Barabino



Avv.
Lucia Baroni



Prof.ssa
Barbara Bosio



Rag.
Andrea Di Baldassare



Dott.
Silvio Falco



Sac.
Alessandro Giosso



Dott.
Fabrizio Gramondo



Sig.
Daniele Pallavicini



Arch.
Francesca Pescetto



Dott.ssa
Paola Raffaglio



Avv.
Susanna Schivo



Sig.
Francesco Vesco

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE



Prof. Avv.
Lorenzo Cuocolo

VICE PRESIDENTE



Sig.
Giovanni Amoretti



Avv.
Andrea Rivellini



Avv.
Francesca Ravaschio



Dott.
Roberto G. Timossi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE



Dott.
Alessandro Bolgè

SINDACO EFFETTIVO



Dott.
Alessio Marzano

SINDACO EFFETTIVO



Dott.ssa
Giuseppina Bertolucci

SINDACO SUPPLENTE

Dott.ssa.
Francesca Rapetti

SINDACO SUPPLENTE

Dott.
Luca Andrea Cidda

STRUTTURA OPERATIVA

SEGRETARIO GENERALE



Avv.
Nicola Boni



Dott.
Silvio Cabella



Avv.
Margherita Viotti



Sig.ra
Simona Calamaro



Sig.ra
Maria Chiara Perugini



Dott.ssa
Valentina Balducci



Dott.ssa
Elisa Veneziani

Scenario macroeconomico

Facendo presente che nel 1° semestre dell'anno in corso l'**economia globale** era stata caratterizzata da segnali di rafforzamento e miglioramento, principalmente grazie al settore dei servizi e, limitatamente al 2° trimestre, al commercio che aveva evidenziato segni di recupero, sulla base di quanto emerge dal *Bollettino Economico di Banca d'Italia* dell'11 ottobre 2024, nel corso del 3° trimestre dell'anno sono, invece, emersi segnali di rallentamento nell'economia mondiale, in estrema sintesi, prevalentemente per la debolezza evidenziata in ambito manifatturiero e del trend negativo del commercio internazionale.

Nel dettaglio è da evidenziare, in particolare, che negli *Stati Uniti* i consumi sono rimasti comunque robusti, mentre il mercato del lavoro ha accentuato i segnali di raffreddamento già emersi nei precedenti mesi, il tutto in un contesto di significativo consolidamento della disinflazione; in *Cina* l'economia ha continuato a risultare frenata, in particolare a causa della crisi del settore immobiliare da cui dipende la debolezza dei consumi privati. Per contro in *Giappone*, dopo la marcata contrazione di inizio anno, l'economia è tornata in espansione, trainata dai consumi, così come nel *Regno Unito* in cui il PIL è risultato in crescita, sospinto dalla domanda interna, da segnalare, inoltre, che nei due suddetti Paesi l'inflazione si è stabilizzata. Le condizioni dei mercati finanziari sono rimaste nel complesso distese anche per effetto dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve; le tensioni che all'inizio di agosto avevano interessato i mercati, in particolare quelli azionari, si sono ben presto in larga parte riassorbite, tuttavia, gli investitori rimangono molto attenti agli sviluppi macroeconomici e geopolitici mondiali.

In un contesto globale caratterizzato da oscillazioni prevalentemente al ribasso dei prezzi del petrolio e al rialzo di quelli del gas naturale, secondo le **proiezioni**, ultime disponibili, pubblicate nel mese di settembre dall'OCSE, fino a tutto il 2025 non si preannunciano particolari variazioni nel ciclo economico globale, sostanzialmente in linea con il 3,3% registrato nel 2023, seppur permangono rischi al ribasso connessi con le tensioni geopolitiche e commerciali e con effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive che al momento sono più intensi di quanto ipotizzato in precedenza; inoltre un processo di disinflazione più lento del previsto nelle economie avanzate potrebbe portare gli operatori di mercato a revisioni repentine delle loro aspettative sul taglio dei tassi, causando ulteriori turbolenze nei mercati finanziari.

Per quanto concerne l'**Area dell'Euro**, nel precisare che i dati relativi al

1° semestre 2024 avevano evidenziato nel complesso una debolissima crescita del PIL, sospinto dai comparti dei servizi e delle costruzioni, a fronte di una flessione nella manifattura, nel 3° trimestre del corrente anno è proseguito detto andamento tendente alla generale e sostanziale stagnazione economica, trend caratterizzato dal debole ciclo manifatturiero, particolarmente in *Germania*, contrapposto al protrarsi dell'espansione dei servizi, riflettendo ciò in particolare il buon andamento della stagione turistica e beneficiando dei Giochi olimpionici ospitati nel periodo in esame in *Francia*.

Per ciò che attiene l'inflazione il trend in diminuzione ha continuato a risultare più contenuto rispetto al 2023, ciò anche a seguito dell'andamento dei prezzi energetici e della dinamica relativa ai servizi, in particolare di quelli che si adeguano con ritardo all'inflazione passata, su tutti gli affitti delle abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative. Secondo le ultime disponibili **proiezioni degli esperti della BCE**, pubblicate nel mese di settembre, viene ipotizzato per il periodo 2024 - 2026 un incremento progressivo del PIL dallo 0,8% nel 2024 all'1,5% nel 2026, ovvero in lieve ribasso rispetto alle precedenti stime e, per ciò che attiene l'inflazione, è confermata, nello stesso triennio, un moderato calo con assestamento della stessa poco al di sotto del 2% nel 2026.

In ambito finanziario l'Euro si è leggermente apprezzato rispetto al Dollaro, i rendimenti sui titoli pubblici sono diminuiti e i corsi azionari hanno registrato un forte calo e un deciso aumento della volatilità.

In **Italia** nel corso del 3° trimestre 2024 è proseguita la moderata crescita economica che aveva caratterizzato l'intero 1° semestre dell'anno, ciò quale risultato dovuto al contributo negativo delle esportazioni nette, in un contesto di fiacchezza delle principali economie europee, al positivo trend del comparto dei servizi, in particolare quelli in ambito finanziario, assicurativo, alle attività professionali e a quelle connesse con il turismo e il tempo libero, nonché all'ulteriore flessione della produzione manifatturiera; il trend nel 3° trimestre 2024 dei servizi e della manifattura ha seguito, pertanto, lo stesso andamento dei mesi precedenti, rispettivamente in crescita e in diminuzione, tuttavia, per entrambi i comparti con un ritmo meno accentuato, soprattutto rispetto ai mesi primaverili del corrente anno. L'andamento del comparto delle costruzioni è risultato strettamente correlato ai benefici fiscali legati al cosiddetto "Superbonus", più precisamente all'inizio del 2024 positivamente potendo ancora beneficiare del protrarsi dei lavori commissionati, nel resto dell'anno in modo negativo in virtù della nota rimodulazione dell'agevolazione da cui ne è conseguita una riduzione del beneficio fiscale; in prospettiva oltre la metà delle aziende operanti in detto comparto prevede, comunque, di poter beneficiare nel prosieguo dei provvedimenti connessi con il PNRR.

Nel mercato del lavoro, nella prima parte del 2024 si era registrato un aumento complessivo dei numeri di persone occupate (in particolare di dipendenti a tempo indeterminato ed autonomi, a fronte di una riduzione dei

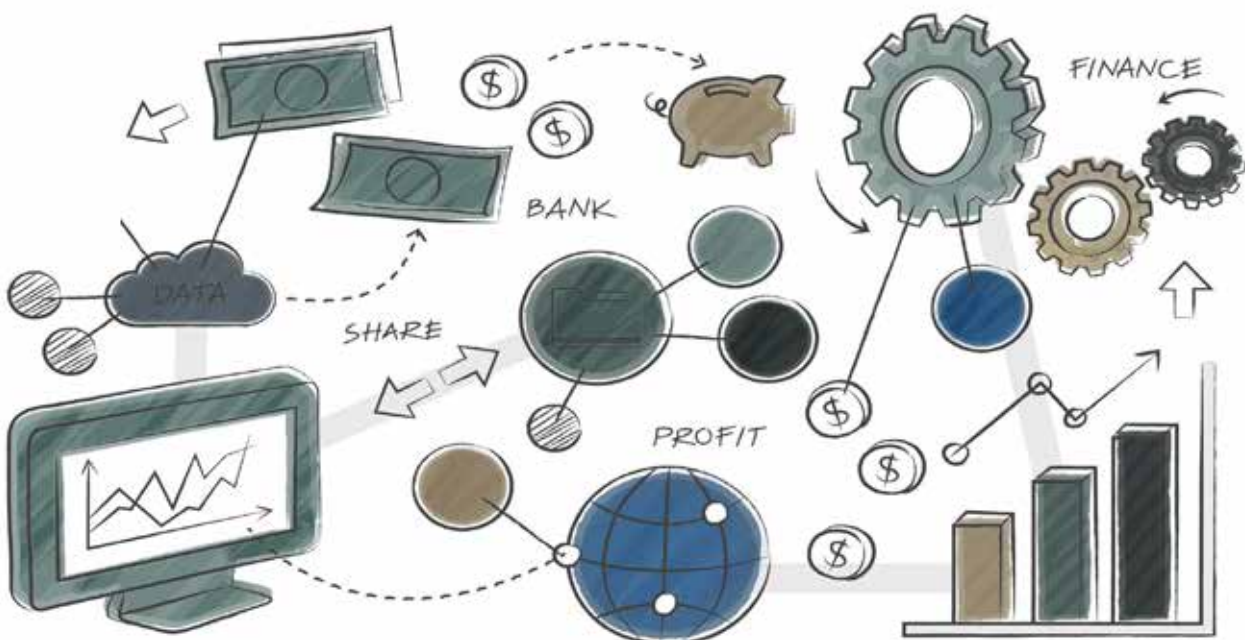
lavoratori a termine), delle ore lavorate e delle retribuzioni, quest'ultime per effetto principalmente degli aumenti accordati nei comparti del commercio e della metalmeccanica, favorendo così un graduale recupero dei "salari reali". Nei successivi mesi, tuttavia, sono emersi segnali di rallentamento, infatti, seppur l'espansione del numero di occupati sia proseguita anche durante i mesi estivi, i posti vacanti si sono ridotti e le ore lavorate sono complessivamente diminuite, in special modo in ambito industriale; nei prossimi mesi è previsto comunque un ulteriore rafforzamento della crescita salariale per effetto dei pagamenti già stabiliti dai contratti in vigore.

Le condizioni di accesso al credito per imprese e famiglie hanno continuato ad essere sfavorevoli in virtù dell'elevato costo riflettendo, nel complesso, una bassa domanda in un contesto di rigidità dei criteri di offerta, seppur nei mesi estivi il trend abbia segnato un'inversione, comunque molto limitata, grazie alla, seppur modesta, flessione dei tassi bancari; al riguardo da segnalare che nel corso del 3° trimestre 2024 si è interrotta la flessione dei finanziamenti alle famiglie che, anche se in modo marginale, sono tornati a espandersi per la prima volta dall'inizio del 2023.

Per ciò che attiene i mercati finanziari anche durante i mesi estivi dell'anno corrente si sono registrate forti oscillazioni in ambito azionario italiano mentre il differenziale di rendimento dei titoli di Stato decennali italiani rispetto ai corrispondenti titoli pubblici tedeschi (quest'ultimo, come noto, parametro di riferimento) a causa delle tensioni nel mese di agosto sui mercati finanziari internazionali dapprima è aumentato, per poi rientrare in modo deciso, risultando addirittura a fine settembre lievemente inferiore a quello di inizio luglio.

L'inflazione è rimasta su valori molto contenuti, dopo l'aumento nel mese di luglio tornando a fine settembre sotto l'1%, ciò nel complesso soprattutto grazie all'andamento dei prezzi energetici, mentre resta ancora elevata, nonostante sia in diminuzione, la componente relativa ai servizi, soprattutto per ciò che attiene il turismo; in termini di aspettative da segnalare che sia le famiglie che le imprese continuano ad attendersi una crescita moderata dei prezzi nei prossimi mesi. Con riferimento alla "Finanza pubblica" nel mese di luglio il Consiglio dell'Unione europea ha ufficializzato l'apertura della Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia e di altri sei paesi, ovvero Belgio, Francia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria; anche di questo aspetto, conseguentemente, il Governo italiano ha dovuto tener conto in sede di approvazione, a fine settembre, del Piano strutturale di bilancio di medio termine, il principale documento di programmazione nell'ambito della nuova governance economica europea: in dettaglio per il quinquennio 2025 - 2029 l'Esecutivo prevede una crescita della spesa netta pari in media all'1,6% annuo, un disavanzo programmatico inferiore al 3% del PIL nel 2026 e, per ciò che attiene il rapporto tra il debito pubblico e PIL un ulteriore aumento raggiungendo il 137,8% nel 2026, per poi diminuire in media di un punto percentuale annuo fino al termine del percorso di consolidamento.

Secondo le proiezioni presentate nel citato Bollettino di Banca d'Italia la crescita del PIL in Italia nel triennio in corso dovrebbe gradualmente aumentare assestandosi poco oltre l'1% nel 2026, ciò grazie al sostegno derivante dai consumi e dalle esportazioni, mentre gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati sia dalle condizioni di finanziamento nel complesso restrittive, sia dal forte ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, seppur questi fattori sarebbero mitigati dalla crescita della spesa per infrastrutture e dalle misure di stimolo agli investimenti privati previste dal PNRR; l'inflazione resterebbe nel 2024 contenuta all'1,1%, stabilizzandosi a fine 2026 all'1,6%. In estrema sintesi le suddette previsioni, per ciò che attiene la crescita economica, sono pressoché in linea con quelle formulate nei mesi scorsi dalle maggiori organizzazioni internazionali e dagli analisti privati mentre, per quanto riguarda l'inflazione, risultano tendenzialmente inferiori per l'intero triennio rispetto a quelle degli altri suddetti previsori. Tali previsioni macroeconomiche sono caratterizzate da forte incertezza ed in particolare i rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati al possibile aggravarsi delle tensioni internazionali connesse con i conflitti in corso da cui ne consegue un contesto di instabilità globale, nonché all'ulteriore rischio rappresentato dalla possibilità che gli effetti della passata restrizione monetaria possano incidere ancor più marcatamente. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati e includono, al rialzo, il possibile acuirsi delle tensioni internazionali da cui potrebbero scaturire nuovi rincari delle materie prime e dei beni intermedi e, al ribasso, il potenziale andamento più contenuto della domanda da cui potrebbero derivare minori pressioni su salari e margini di profitto. Per ciò che attiene **le previsioni degli investimenti della Fondazione** si rinvia a quanto riportato in seguito nel presente documento riguardo "Le Risorse della Fondazione"



Contesto locale e situazione sociale

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge, di norma, la propria attività istituzionale, come noto, è costituito dalla città Metropolitana di Genova e dalla provincia di Imperia; al fine di effettuare un'analisi dei più rilevanti aspetti economici che caratterizzano il **"Contesto di riferimento"** della Fondazione Carige, si ritiene opportuno evidenziare preliminarmente i principali dati consuntivi riferiti all'esercizio 2023 - *estrapolati in buona parte dai periodici documenti pubblicati da Banca d'Italia sull'economia ligure, in ultimo nel mese di giugno 2024, nell'ambito degli studi condotti da tale Istituto sulle singole economie regionali del nostro Paese* - con alcuni aggiornamenti, ove disponibili e ritenuti significativi, relativi sia all'anno in corso che alle prospettive di medio termine.

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 1° gennaio 2024 evidenziano come la popolazione della Liguria sia costituita da circa 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 0,8 milioni nel territorio genovese e 0,2 milioni in quello imperiese, registrando nel complesso un lieve incremento rispetto al precedente anno (più precisamente di 1.164 unità pari allo 0,08% del totale), aspetto particolare tenendo conto del trend degli ultimi dieci anni in cui si era, viceversa, annotato un moderato generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, peraltro in termini maggiori rispetto ai valori nazionali e, soltanto in parte, compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera, questa complessivamente presente nella Regione in circa 156 mila unità, ovvero oltre il 10% del totale della popolazione residente.

In particolare la Liguria è la regione con l'età mediana, pari a 52,1 anni, più alta in Europa così come certificato dall'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, a tal riguardo risulta significativo il dato sulle nascite liguri che, come emerge dal 57° annuale "Rapporto Censis sulla situazione sociale del nostro Paese", è passato dal picco di 26.402 nel 1964 a poco più di 8.000 odierni; non meglio per Genova che risulta essere a sua volta la città più "anziana" di tutta l'Europa.

Il nodo demografico ha inevitabili ricadute dal punto di vista sanitario, sociale, lavorativo ed economico e pertanto in tale contesto assume fondamentale rilievo il supporto alla problematica relativa alla diminuzione della natalità, diretto a rafforzare le politiche familiari in modo ampio, in particolare, agendo con incentivi in ambito abitativo, sostenendo le giovani coppie e agevolando la forza lavoro femminile al fine di far conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative delle donne.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure del 2023 indicano un ulteriore miglioramento rispetto al precedente esercizio seppur mostrando segnali

di rallentamento; si evidenzia in particolare che il numero degli occupati è cresciuto nell'anno del 2,7%, in misura più marcata nel comparto dei lavoratori autonomi (+7,3%) e nella componente femminile (+5,4%); sono aumentate le assunzioni nel settore turistico e nel commercio, sono rimaste stabili quelle nell'industria mentre sono diminuite nelle costruzioni. Da rimarcare, inoltre, l'ulteriore riduzione degli strumenti di integrazione al reddito dei lavoratori, tra cui le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e i fondi di solidarietà, con l'eccezione delle domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI) che risultano in linea con il 2022.

A livello macro il numero maggiore di persone occupate è nel settore terziario, più contenuto nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più basso nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nella provincia di Imperia. Il **numero delle imprese registrate in Liguria**, al 31 dicembre 2023 ammontava a 158.672 e di queste n. 133.391 erano attive, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui 69.296 nella Città Metropolitana di Genova e 21.440 nella provincia di Imperia; tali dati evidenziano una lieve flessione rispetto al 2022, in analogia ai dati nazionali; i dati aggiornati al 2° trimestre 2024 segnano una leggera inversione, ovvero sia per ciò che attiene le imprese registrate che quelle attive numeri in moderata crescita.

Dal punto di vista "macro" il **settore primario** rappresenta una parte minima dell'economia regionale; la natura montuosa del terreno e le difficoltà d'irrigazione hanno infatti sempre ostacolato, in particolare, l'agricoltura di tutta la Liguria; a causa della già citata problematica riguardante l'invecchiamento della popolazione, unitamente ai vincoli burocratici di accesso a terreni coltivabili e zone incolte, inoltre, negli ultimi anni il numero di lavoratori agricoli autonomi è in continua diminuzione; nota a margine risultante dal citato "Rapporto Censis" Genova è tra le città più piovose italiane, nonché con un'alta percentuale della popolazione che convive con il pericolo di frane.

Complice anche la maggiore sensibilità verso un'alimentazione sana, tuttavia, è opportuno ricordare la produzione agricola pregiata, avente un peso specifico importante e in continua crescita nell'economia regionale, relativa cioè alle cosiddette "eccellenze agroalimentari" tutelate anche dai principali marchi europei; a titolo esemplificativo si citano il marchio DOP (denominazione d'origine protetta) per il "*Basilico genovese*" e per l'olio extravergine di oliva "*Riviera ligure*" (il cui nuovo documento "disciplinare" entrato recentemente in vigore prevede importanti novità in tema di produzione, etichettatura e confezionamento), il marchio DOC (denominazione di origine controllata) assegnato ad alcuni vini regionali e quello IGP (indicazione geografica protetta), tra cui la "*Focaccia di Recco*".

Data la varietà del territorio ligure, inoltre, sono molteplici i cosiddetti "*Presidi Slow Food*" a difesa del patrimonio agroalimentare regionale; la Liguria, inoltre, vanta il primato per fatturato delle imprese operanti in un'altra nicchia di eccellenza, ovvero nella floricoltura, radicata soprattutto nella Riviera di Ponente detta anche "*Riviera dei fiori*".

Completano il settore primario le attività di pesca e acquacoltura presenti nella Riviera di Levante, in un mare sulla carta ideale per il proprio "idrodinamismo" da cui ne deriva un ottimo pesce ma, al contempo, ostacolato dall'essere poco riparato dalle mareggiate di libeccio.

Il **settore secondario** è costituito principalmente da cantieri navali e da industrie pesanti strettamente legate alle attività marittime - portuali, da imprese manifatturiere operanti in svariati settori (tra cui alimentare, chimico, farmaceutico, meccanico, siderurgico e tessile) e da numerose imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio, a titolo di esempio ceramiche e maioliche, oreficeria e filigrana, lavorazione di ardesia e ferro battuto e di ardesia, quest'ultima diffusa soprattutto nella Val Fontanabuona.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l'economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il *turismo*, soprattutto con riferimento ai comuni costieri e alla città di Genova, anche sotto l'aspetto storico e culturale. Il 2023 è stato l'ennesimo anno molto positivo per il turismo ligure con un'impennata di presenze complessive grazie alla componente straniera, con particolare riferimento a tedeschi, francesi, svizzeri, olandesi e statunitensi, nonché australiani, per ciò che attiene il maggior incremento % rispetto al 2022.

Le presenze complessive a livello regionale hanno superato i 16 milioni, miglior risultato degli ultimi vent'anni, frutto di un trend volubile contraddistinto da una primavera da record, un'estate in linea con il 2022 e la seconda parte dell'anno "di tenuta"; quale interessante notizia, a margine, da segnalare che i visitatori dell'Acquario di Genova nel 2023 sono stati quasi un milione e 400 mila, ovvero un record che ha permesso di eguagliare i numeri del 2004, anno in cui Genova fu Capitale Europea della Cultura.

Secondo le indagini condotte da Banca d'Italia sul turismo internazionale, negli ultimi anni è cresciuta in modo rilevante la spesa degli stranieri in Liguria (circa del 25% rispetto al periodo pre - Covid); al riguardo è noto come il turismo straniero sia particolarmente strategico in quanto trattasi di visitatori con una tradizionale elevata capacità di spesa in termini di alloggio, trasporti, divertimento, shopping, souvenir e, soprattutto, alimentazione; infatti, il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi tipici, per molti turisti rappresenta una forte motivazione del viaggio in Liguria, potendo vantare su specifici primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare.

Tra le numerose manifestazioni turistico - culturali che si sono svolte nel 2023 meritano una particolare citazione, per ciò che attiene il capoluogo, la tappa conclusiva di "The Ocean Race", regata a vela in equipaggio intorno al mondo, la 63esima edizione del Salone Nautico internazionale e gli appuntamenti primaverili e autunnali dei "Rolli Days", eventi visitati da centinaia di migliaia di persone; per quanto riguarda il territorio imperiese, da segnalare le manifestazioni annuali "Vele d'Epoca", "OliOliva" e il noto "Festival di Sanremo".

Malgrado il maltempo che ha colpito la Liguria in gran parte dei ponti primaverili e all'inizio dell'estate, i dati provvisori del 2024 riguardanti il flusso turistico non evidenziano battute d'arresto, molto attivi risultano soprattutto gli stranieri, con particolare riferimento a tedeschi, francesi e svizzeri per ciò che attiene l'Europa e, relativamente ai Paesi extraeuropei, a statunitensi e canadesi; in prospettiva si punta a diversificare e ampliare l'offerta del turismo che genera oltre il 10% del P.I.L. regionale, migliorandone la qualità dei servizi, con l'auspicio di poter sfruttare appieno ogni periodo dell'anno. Sempre nell'ambito del settore terziario è opportuno un cenno al commercio con l'estero che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l'area imperiese, rilevante è anche l'export di prodotti agricoli (soprattutto olio) e della pesca.

Al fine di fornire un quadro più completo va segnalato che, nel 2023, l'**economia ligure** ha continuato a crescere, seppur debolmente rallentando rispetto all'anno precedente, seguendo una dinamica analoga a quella nazionale ed evidenziando andamenti differenziati tra i principali comparti; le prospettive per il 2024 sono improntate alla prudenza e risultano caratterizzate da significativi margini di incertezza ancora all'evoluzione dei conflitti internazionali in corso e al conseguente contesto geopolitico. La produzione industriale in senso stretto è rimasta sostanzialmente invariata, le vendite in termini reali si sono leggermente contratte e la spesa per gli investimenti è tornata ad aumentare dopo il calo registrato nel 2022.

È proseguita l'espansione dell'attività edilizia, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente, beneficiando delle agevolazioni fiscali connesse con gli interventi di ristrutturazione edilizia e della prosecuzione dei lavori relativi alle principali opere infrastrutturali, quest'ultime anche destinatarie delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR; le compravendite di abitazioni si sono ridotte, mentre quelle di immobili commerciali sono leggermente salite. I traffici mercantili marittimi si sono ridotti, riflettendo la stagnazione del commercio internazionale dovuta alla debolezza della domanda globale e alle tensioni geopolitiche; la componente containerizzata è diminuita in misura analoga a quanto rilevato nei principali porti europei concorrenti; a livello autostradale è proseguito l'aumento del flusso dei veicoli pesanti e, anche per effetto dei maggiori afflussi turistici, di quelli leggeri.

Il dato sui passeggeri in transito nei porti liguri ha registrato nel 2023 numeri da record, superando i livelli precedenti la pandemia, infatti, rispetto al 2022, si è registrato un incremento di oltre il 55% del numero di crocieristi e anche il segmento dei traghetti ha continuato a svilupparsi, seppure meno intensamente rispetto ai due anni antecedenti; i dati parziali relativi all'anno in corso evidenziano che i porti liguri stanno tenendo sostanzialmente il passo restando ai livelli del 2023, sia per quanto riguarda i passeggeri di traghetti che i crocieristi.

Nel settore aereo lo scalo Cristoforo Colombo di Genova conferma nel 2023 il trend dello scorso anno, ovvero positivo per quanto attiene il

traffico nazionale e ancora frenato nei voli internazionali, nel complesso resta, tuttavia, ancora lontano il raggiungimento dei numeri pre-Covid; nel frattempo, prosegue l'ampliamento del terminal (che a regime si estenderà su 3 piani e 5.500 metri quadrati) i cui lavori avviati a fine 2021 dovrebbero essere completati nel 2025, prevedendo altresì l'ammodernamento dell'edificio esistente, inaugurato nel 1986, con una completa revisione delle aree, un potenziamento dei servizi (in particolare check-in e controlli di sicurezza), un incremento delle aree commerciali e di ristorazione e un miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri in arrivo e in partenza.

Con riferimento alle principali **opere pubbliche**, i progetti più significativi riguardano:

- la rete ferroviaria con la prevista realizzazione della complessa opera definita **"Terzo Valico dei Giovi"**, la cui data di consegna è stata più volte posticipata, in ultima al 2027, a causa di molteplici difficoltà tempo per tempo emerse tra cui quelle legate alle sfavorevoli condizioni geologiche emerse in alcuni tratti; al riguardo da segnalare la simbolica inaugurazione nel gennaio 2024 del primo tratto, lungo 8,5 km, tra le località alessandrine di Tortona e Novi Ligure;
- l'opera complementare al suddetto Terzo Valico riguardante il potenziamento del **"Nodo ferroviario di Genova"**, i cui scavi delle gallerie sono sostanzialmente terminati e dovrebbe diventare operativa nel 2025;
- la rete autostradale con la costruzione del nuovo tratto a due corsie per senso di marcia definito **"Gronda di Genova"**, infrastruttura che comprende 65 Km di nuovi tracciati autostradali allacciandosi agli svincoli che delimitano l'area cittadina e che si sviluppa quasi interamente in gallerie sotterranee, i cui tempi di realizzazione sono previsti in circa 10 anni;
- i progetti delle opere individuate per l'area genovese all'interno dell'accordo sottoscritto da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle infrastrutture e gli enti locali (Comune, Città Metropolitana, Regione e Autorità portuale), in particolare la costruzione del **"Tunnel sub portuale"** quale collegamento cittadino del nodo di San Benigno al quartiere della Foce (opera lunga 4,2 Km di cui 3,4 sotterranei) e il **"Tunnel della Val Fontanabuona"** che permetterebbe di collegare direttamente l'entroterra del Tigullio alla costa ligure.

In relazione al PNRR e al Piano nazionale per gli investimenti complementari allo stesso (PNC) tra i progetti beneficiari delle maggiori assegnazioni agli enti territoriali liguri si segnalano quelli concentrati nella missione "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" riguardanti il trasporto rapido di massa e la valorizzazione e messa in sicurezza del territorio (si pensi alla nuova diga foranea del porto di Genova, opera simbolo del PNRR i cui lavori sono iniziati nel mese di maggio 2023, alla stazione metropolitana di Piazza Corvetto sempre a Genova, nonché alla "nuova" strada Aurelia in provincia di Imperia), mentre le altre "missioni" riguardano:

DIGITALIZZAZIONE
INNOVAZIONE
COMPETITIVITÀ
CULTURA E TURISMO
RIVOLUZIONE ECOLOGICA
VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
ISTRUZIONE E RICERCA
INCLUSIONE E COESIONE
SALUTE

Nell'attuazione del PNRR da segnalare che in Liguria, al pari di quanto accade nel resto dell'Italia, emerge la difficoltà a spendere il "denaro ricevuto"; in particolare la quota dei progetti conclusi è molto bassa e i ritardi nelle gare d'appalto sono molto frequenti, ponendo quindi condivisibili dubbi avanzati da più economisti circa l'opportunità di voler ottenere a tutti i costi risorse pubbliche senza riuscire, in buona parte, a spenderle effettivamente; per superare anche dette criticità, il legislatore è intervenuto con alcune semplificazioni in ambito normativo.

In **ambito finanziario**, nel 2023, da segnalare che il rallentamento congiunturale e l'inasprimento del costo del credito non hanno inciso significativamente sulla redditività aziendale: oltre i quattro quinti delle imprese liguri dell'industria e dei servizi hanno, infatti, conseguito un risultato economico positivo, ovvero una quota simile a quella dell'anno precedente; la liquidità, già elevata nel confronto storico, è ulteriormente aumentata, sia nella componente rappresentata dai depositi bancari, sia in quella costituita dai titoli.

In un contesto caratterizzato dal generalizzato rialzo dei tassi di interesse, i prestiti hanno continuato a contrarsi, per effetto di una domanda debole e di politiche di offerta leggermente meno favorevoli.

Il credito alle famiglie consumatrici ha subito un calo, riflettendo la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni, le cui richieste sono state frenate dall'incremento dei costi di finanziamento; il credito al consumo ha invece continuato ad aumentare, contribuendo a sostenere la spesa delle famiglie. Sul lato del risparmio finanziario, i depositi delle famiglie sono diminuiti, anche per l'accresciuta propensione a trasferire parte delle proprie disponibilità verso attività finanziarie più remunerative. La componente riferita alle imprese, solitamente caratterizzata da una maggiore volatilità, è invece aumentata. Il valore dei titoli della clientela a custodia presso il sistema bancario è salito significativamente; tra le principali forme di investimento, l'espansione è stata particolarmente accentuata per i titoli di Stato e le obbligazioni, soprattutto quelle emesse da soggetti bancari.

Nella prima parte del 2024 da segnalare, in particolare, un ulteriore calo dei finanziamenti alle famiglie, la diminuzione di nuove posizioni deteriorate nel comparto dei servizi e dei depositi complessivi e l'ulteriore crescita dei

titoli a custodia, in particolare la componente costituita dai titoli di Stato. Da evidenziare, inoltre, che dalla 7.a edizione del *Rapporto Strategico* realizzato da The European House - Ambrosetti, presentata nel mese di luglio 2023, dal titolo *"Think Tank LIGURIA 2030"*, emerge un quadro secondo cui l'economia della Liguria presenta un balzo in avanti nella valorizzazione delle risorse naturali e delle sue eccellenze ma è ancora in ritardo evidente sull'innovazione. In particolare, infatti, negli ultimi anni la Liguria è riuscita a fare del turismo un motore di sviluppo della sua economia anche grazie alla creazione di un **"Sistema Liguria"** in grado di mettere a fattor comune e valorizzare tutte le eccellenze regionali (turistiche, enogastronomiche, artigianali, storico - culturali, ambientali e paesaggistiche) migliorando la reputazione internazionale del territorio; si registrano, tuttavia, forti divari con il resto dell'Italia per ciò che attiene gli ambiti legati alla *digitalizzazione* e all'*infrastrutturazione di rete*.

Dal punto di vista della qualità della vita è, infine, interessante lo studio condotto annualmente da parte del Sole 24Ore sulle province italiane secondo cui, dalla più recente pubblicazione avvenuta nel dicembre 2023, emergono problematiche comuni per le province liguri riguardanti l'inflazione, il territorio poco sicuro e povero economicamente, nonché le già citate problematiche legate agli aspetti demografici; risultano viceversa positivi altri ambiti, in primis l'offerta di servizi dal punto di vista culturale e di supporto al tempo libero dei cittadini.

Dal punto di vista prettamente **"sociale,"** in un'ottica di programmazione pluriennale che garantisca uno sviluppo armonico e coerente dell'operato della Fondazione con gli obiettivi programmatici del territorio, si ritiene utile riportare brevemente quelle che sono le attuali linee strategiche delineate dalla Regione Liguria per la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e la conseguente correlazione con i più recenti documenti programmatici previsionali (DPP), compreso il presente.

Come noto, il *Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)* è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione Europea che si prefigge di contribuire ad uno sviluppo armonico dell'insieme della Comunità, cercando di appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle aree europee e di migliorare il tenore di vita dei cittadini residenti in quelle meno agiate. Ciascuna Regione predispone un proprio programma al fine di renderne operativo l'utilizzo dei fondi europei ad essa destinati.

Nel 2022 è stato perfezionato l'iter approvativo del **Programma Regionale** per l'utilizzo del FESR relativo al periodo 2021-2027, documento che rappresenta il principale strumento per lo sviluppo regionale per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio sia riferimento alle attività produttive sia in termini di qualità della vita, promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico.

Da evidenziare che detto programma operativo, concordato con tutti gli stakeholder regionali liguri, dispone di una dotazione "record" rispetto al passato, ammontante a circa 630 milioni di euro di cui il 90% da destinare a favore delle imprese.

L'importo totale è così ripartito:

157 milioni
per la ricerca e lo sviluppo delle competenze;

45 milioni
per la digitalizzazione;

88 milioni
a sostegno degli investimenti produttivi e dell'accesso al credito;

159 milioni
per l'efficienza energetica e le rinnovabili;

30 milioni
per l'economia circolare;

50 milioni
per lo sviluppo delle comunità territoriali.

a suddetta dotazione dovrà essere impiegata per il rilancio e lo sviluppo della produttività del territorio, preservando una continuità sostanziale e concettuale con le iniziative attivate in questi ultimi anni a supporto del tessuto economico. In linea anche con gli obiettivi operativi sostenuti dalla Regione Liguria, evidenziati nel presente paragrafo (FESR), tenuto altresì conto dei risvolti legati al già citato PNRR, Fondazione Carige, in analogia a quanto già evidenziato nei propri recenti DPP, intende anche nel quadriennio 2025/2028 proseguire il processo di promuovere iniziative finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi.



Le risorse della Fondazione

Con l'approvazione del bilancio 2023 nel mese di aprile 2024 si è concluso il precedente mandato consiliare relativo ad un quadriennio contraddistinto, dapprima, dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid 19 e, successivamente, dai conflitti bellici esplosi in Ucraina e in Medio Oriente, eventi internazionali peraltro tuttora in corso dai quali, per ragioni diverse, ne sono scaturiti a livello globale diffusi risvolti negativi di natura economica e finanziaria.

In tale contesto la Fondazione ha proseguito regolarmente la propria gestione, rafforzandosi, anzi, ulteriormente dal punto di vista patrimoniale e finanziario, consolidando la linea intrapresa nei precedenti anni volta al potenziamento dell'attività istituzionale, con rinnovato impegno e qualità erogativa, più precisamente, nel rispetto e con massima prudenza degli equilibri di bilancio di medio termine, destinando annualmente all'attività istituzionale risorse pari ad **€ 1,75 milioni** come in ultimo confermato nel *Documento Programmatico Previsionale 2024*.

Ancorché non vi sia un obbligo di legge e, conseguentemente, non esista uno specifico schema vincolante da seguire, come in ogni realtà aziendale, gli attuali Organi, ognuno per la propria parte di competenza, hanno ritenuto tra le principali priorità iniziali la predisposizione e successiva approvazione del "*Budget 2024/2027*" quale documento previsionale che consenta di gestire efficacemente le proprie risorse e pianificare in sicurezza nel medio termine il proprio operato futuro; nello specifico l'obiettivo principale è stato determinare l'importo annuo da destinare all'attività istituzionale, ovvero l'ammontare delle "erogazioni" da deliberare nei prossimi esercizi.

I suddetti Organi, al riguardo, si sono impegnati, per ragioni di evidente prudenza gestionale, ad una periodica revisione dello stesso documento in corrispondenza dell'approvazione dei vari "DPP Annuali", perseguendo quindi un costante monitoraggio di eventuali nuovi effetti determinanti non rilevati nel suddetto budget.

Nella quantificazione dell'ammontare delle "erogazioni" gli Organi hanno preliminarmente tenuto conto delle disposizioni contenute nel vigente Statuto della Fondazione in tema di "*Patrimonio*", in particolare, riepilogabili come segue:

il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari al fine di generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali;

la gestione del patrimonio osserva i seguenti principi generali:

a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;



b) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività ed aree geografiche;

c) efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di e di funzionamento in rapporto dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Ciò premesso è stato stabilito quale somma da destinare all'attività istituzionale l'importo di **€ 3,5 milioni annui** per il triennio 2025/2027, evidenziando la precisa volontà degli attuali Organi della Fondazione Carige di iniziare un nuovo corso contraddistinto da una cospicua crescita del proprio impegno erogativo nel periodo in esame (ovvero raddoppiando le risorse stabilite in ultimo per il corrente esercizio 2024 dai precedenti Organi); detto importo riguarda, altresì, il 2028 in quanto la Fondazione, di norma, adotta prudenzialmente quale modalità di determinazione delle risorse per l'attività erogativa, il criterio cosiddetto "del maturato", ovvero utilizzando le somme già accantonate negli esercizi chiusi con i relativi Bilanci approvati, anziché effettuare, come peraltro consentito dalla normativa di settore, "erogazioni deliberate in corso d'esercizio" ossia a valere sull'Avanzo d'esercizio in corso di formazione nell'esercizio corrente. La fattibilità di incrementare l'importo da destinare all'attività erogativa ad € 3,5 milioni annui, il tutto supportato anche dalle positive previsioni finanziarie di medio termine elaborate dall'Advisor della Fondazione per ciò che attiene l'intero portafoglio investito dalla Fondazione, è avvalorata da quanto segue:

- **dal punto di vista economico**, in ciascuna annualità, l'Avanzo d'esercizio stimato, già al netto dell'accantonamento di cui alla L. 178/2020 (voce questa peraltro da destinare interamente all'attività erogativa), risulta in crescita mediamente del 10% rispetto ai dati consuntivi 2023 e, comunque, al di sopra del citato importo di € 3,5 milioni annui stabilito per l'attività istituzionale della Fondazione;
- **sotto l'aspetto finanziario** è rispettato l'equilibrio, essendo previste in ogni esercizio "Entrate" superiori alle "Uscite", generando conseguentemente nell'arco temporale preso in esame significativa nuova liquidità;
- **a livello patrimoniale** si stima di conseguire un ulteriore rafforzamento sia delle "Attività" (in gran parte riconducibile alla suddetta nuova liquidità) sia del "Patrimonio netto" per effetto degli accantonamenti di legge da effettuare; nel contempo, si prevede di mantenere basso il livello dei debiti, riconducibili di fatto a quelli sistemici riguardanti l'ordinaria gestione (fornitori, collaboratori, ritenute e altri oneri) e, soprattutto, al "ciclo liquidatorio" delle erogazioni deliberate.

Inoltre, secondo dette previsioni, l'ammontare dei "Fondi istituzionali" tempo per tempo accantonati e aventi funzione di "stabilizzazione" del flusso dell'attività istituzionale nel medio - lungo termine, si manterrebbe pienamente adeguato.

Linee strategiche e obiettivi

Il presente Documento costituisce lo strumento di programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione per il quadriennio 2025/2028.

Come già evidenziato in premessa, il documento è stato redatto alla luce del rinnovamento degli Organi Istituzionali avvenuto nel 2024, che ha permesso di ridefinire e aggiornare le linee strategiche della Fondazione, pur mantenendo un saldo legame con la programmazione precedente. Tale processo porterà ad un rafforzamento dell'impatto delle iniziative, ulteriormente sostenuto da un significativo incremento del budget.

La nuova programmazione si incentra su azioni trasversali e azioni verticali. Le azioni trasversali hanno ad oggetto principi e valori che informano di sé l'intero agire della Fondazione e che, pertanto, permeano i diversi ambiti specifici di intervento. Fra queste, si contano la sostenibilità, la comunicazione, il rafforzamento organizzativo, la valorizzazione dell'intero territorio di riferimento, le forme di partenariato pubblico-privato, nonché il dialogo con realtà di altre Regioni italiane e straniere.

Le azioni verticali, invece, hanno ad oggetto gli specifici settori di intervento della Fondazione.

I settori specifici di intervento individuati nella programmazione precedente vengono confermati come cardini per il nuovo periodo, con un approccio evolutivo che permette di rispondere alle nuove esigenze del territorio e agli sviluppi socio-economici. A tali settori si aggiunge un nuovo ambito d'intervento, lo Sport, con l'obiettivo di promuovere le attività sportive come strumento di inclusione sociale, miglioramento del benessere e sviluppo della comunità.



Azioni trasversali

1| SOSTENIBILITÀ

Nel periodo 2025/2028, come anticipato, la Fondazione Carige focalizzerà il proprio impegno su linee strategiche che riflettano le priorità sociali, economiche e ambientali, allineandosi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

A tal fine la Fondazione effettuerà un assessment dei principi ESG (Environmental, Social, Governance) e predisporrà strumenti di controllo volti ad assicurare che tali principi siano integrati in tutte le azioni specifiche della Fondazione.

2| COMUNICAZIONE

Fondazione Carige è l'erede di una storia che risale al 1483. Il profondo radicamento sul territorio è uno dei valori generalmente riconosciuti, così come la forza del marchio, che deve essere nuovamente collocato al livello di prestigio che merita. A tal fine Fondazione Carige svilupperà forme di comunicazione istituzionale, affinché i propri programmi e le proprie attività possano essere conosciute e riconosciute, sia dal territorio, sia dal mondo delle fondazioni bancarie

3| ORGANIZZAZIONE

Le sfide poste dalla nuova programmazione richiedono una riorganizzazione della struttura di Fondazione Carige, volta a razionalizzare le competenze degli uffici e a rafforzare il personale con l'ingresso di nuovi profili, che saranno ricercati tenendo in considerazione soprattutto la giovane età e la specificità delle competenze. Per quanto possibile, saranno introdotte forme di valutazione e di incentivo del lavoro svolto, anzitutto dalle figure apicali.

4| INIZIATIVA

Fondazione Carige mira ad essere un agente di sviluppo e un catalizzatore delle diverse iniziative presenti sul territorio. Le erogazioni saranno prevalentemente concentrate su progetti ideati dalla Fondazione stessa, ovvero sviluppati insieme ad altri partner pubblici o privati ed oggetto di appositi bandi.

Verranno sviluppate e potenziate le reti per lo sviluppo locale. La Fondazione sarà dunque un hub di conoscenza e competenza al servizio della progettualità dei territori di riferimento.

5| TERRITORIO

Fondazione Carige intende garantire il proprio intervento su tutto il territorio di riferimento, senza limitare le azioni nelle aree più importanti o nelle città capoluogo. Una particolare attenzione sarà data al territorio imperiese, confermando la collaborazione per le fasi istruttorie con il Tavolo tecnico locale, già sperimentato negli ultimi anni.

L'Ente, per quanto possibile, svilupperà anche iniziative di respiro regionale, promuovendo la collaborazione con analoghe fondazioni bancarie presenti nelle province di Savona e La Spezia.

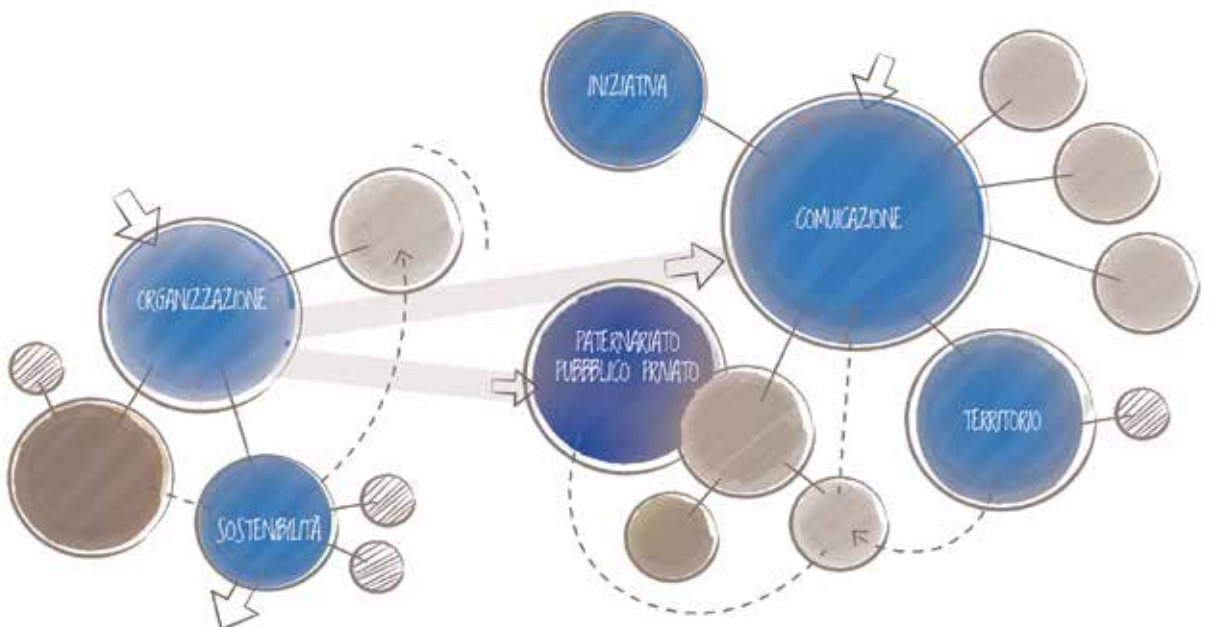
6| PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Un aspetto essenziale che caratterizzerà tutte le attività di Fondazione Carige è quello dello sviluppo di forme di collaborazione con altri soggetti pubblici o privati. Il nuovo assetto della Fondazione, nonché il nuovo dimensionamento, richiede una più strutturale collaborazione con altri enti, massimizzando l'effetto moltiplicatore che possono garantire interventi congiunti, sia con soggetti pubblici, sia con soggetti privati. A questo proposito una prima linea di partenariato riguarderà le iniziative da sviluppare con altre fondazioni di origine bancaria (a cominciare dalla Compagnia di San Paolo). Una seconda linea riguarderà la collaborazione con soggetti pubblici. E, infine, una terza linea riguarderà lo sviluppo di iniziative in collaborazione con imprese e altri soggetti privati.

La centralità delle iniziative "di squadra" e la fidelizzazione di alcune collaborazioni potrà anche portare, nei prossimi anni, ad ipotesi di rafforzamento patrimoniale della Fondazione.

7| APERTURA

Un ultimo profilo trasversale riguarderà la vocazione della Fondazione a rapportarsi con altri Enti omologhi e con altre istituzioni nazionali e internazionali. Tra gli obiettivi della Fondazione, infatti, non vi è solo la valorizzazione del territorio ligure, ma anche la sua promozione, in modo da renderlo attrattivo, soprattutto per giovani di altre realtà italiane ed estere, che possono essere stimolati a concentrare in Liguria le proprie attività ed i propri interessi.



Settori di intervento e azioni verticali

In considerazione di quanto precedentemente esposto, si evidenzia che l'attività istituzionale della Fondazione per il quadriennio 2025-2028 si articolerà nei seguenti settori specifici di intervento, che saranno strettamente collegati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Questa scelta riflette la convinzione che tali settori rappresentino le priorità emergenti dalla collettività di riferimento e permetteranno di contribuire in modo significativo agli obiettivi globali di sostenibilità e inclusione:

- Arte, attività e beni culturali
- Attività sportiva
- Educazione, istruzione e formazione
- Ricerca scientifica e tecnologica
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- Volontariato, filantropia beneficenza

**Nel dettaglio, a seguire, gli obiettivi
e linee strategiche che verranno perseguiti.**

Arte, Attività e Beni Culturali

Nel Settore Arte, Attività e Beni Culturali, la Fondazione si impegna a promuovere e sostenere progetti che contribuiscano alla crescita e allo sviluppo culturale della collettività. L'obiettivo è ampliare e diversificare l'offerta culturale di qualità sul territorio, privilegiando iniziative che favoriscano la partecipazione attiva dei cittadini e che abbiano un impatto duraturo. La Fondazione attribuisce particolare valore a progetti che promuovano una progettazione culturale integrata, in grado di coinvolgere e collaborare con diversi soggetti, enti e istituzioni.

Inoltre, la Fondazione esplorerà la possibilità di supportare istituzioni culturali di eccellenza presenti sul territorio, selezionandole in base al loro ruolo significativo e al loro contributo al progresso e allo sviluppo locale.

L'intento della Fondazione è di rafforzare e valorizzare il patrimonio culturale, promuovendo l'accesso e la partecipazione alla cultura come leve per il benessere e la coesione sociale, contribuendo così al sostegno a progetti culturali e artistici di qualità, la Fondazione mira a arricchire il panorama culturale della comunità, rafforzare la coesione sociale e promuovere il benessere collettivo. Si evidenzia infatti che la Fondazione potrà erogare tali contributi anche attraverso il meccanismo dell'Art Bonus.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



Attività Sportiva

La Fondazione si impegna a incentivare progetti che utilizzano lo sport come strumento per promuovere l'inclusione sociale, il benessere psico-fisico e lo sviluppo della comunità. L'attività sportiva è considerata un mezzo efficace per favorire l'integrazione tra diverse fasce di popolazione, come giovani, anziani e categorie vulnerabili, e per migliorare la coesione sociale sul territorio. La Fondazione, in particolare, sosterrà le iniziative che coniugano la dimensione sportiva con quella sociale, promuovendo l'organizzazione di manifestazioni inclusive, soprattutto per le categorie maggiormente disagiate di giovani sportivi.

La Fondazione si propone di sostenere iniziative che abbiano un impatto significativo e duraturo, ampliando l'accesso alla pratica sportiva e promuovendo uno stile di vita sano e attivo. Particolare attenzione sarà data a progetti che stimolino la collaborazione tra enti locali, scuole e associazioni sportive, creando reti di cooperazione a livello territoriale.

Inoltre, la Fondazione valuterà l'opportunità di sostenere istituzioni e manifestazioni sportive di eccellenza presenti sul territorio, riconosciute per il loro ruolo significativo nello sviluppo locale e nel miglioramento della qualità della vita. Questi interventi saranno selezionati in base alla loro capacità di generare un impatto positivo e duraturo.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



Educazione, istruzione e formazione

Nel Settore Educazione, Istruzione e Formazione, la Fondazione si propone di dedicare particolare attenzione a progetti che favoriscono l'integrazione scolastica e il benessere complessivo degli studenti, con un focus specifico sulla loro formazione e sulle connessioni con il mondo del lavoro. L'obiettivo è promuovere l'educazione alle humanities come strumento per una formazione completa e critica.

I progetti potranno essere sviluppati in collaborazione con la rete di attori locali, tra cui Enti locali, Università, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, e Istituzioni sociali e sanitarie. La Fondazione intende valorizzare il ruolo e le competenze di questi soggetti per garantire interventi integrati e sinergici, allineati ai principi ESG (Environmental, Social, Governance), per rispondere efficacemente alle sfide educative e formative della comunità.

Inoltre, la Fondazione esplorerà la possibilità di promuovere iniziative di educazione ambientale, contribuendo alla diffusione e all'adozione di comportamenti virtuosi per la tutela dell'ambiente. Questo approccio mira a stimolare la collettività a identificare e implementare soluzioni innovative per la protezione ambientale, integrando la sensibilizzazione ecologica nelle pratiche educative e formative, attraverso il sostegno a progetti educativi e formativi che integrano le dimensioni ambientali e sociali, la Fondazione si impegna a promuovere una società più informata, preparata e responsabile, capace di affrontare le sfide del futuro in modo sostenibile e inclusivo.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione continuerà a collaborare attivamente con le istituzioni di ricerca presenti sul territorio per identificare interventi strategici e modalità operative che rispondano alle linee d'azione definite e che apportino un valore riconoscibile alla comunità. Il nostro impegno è orientato a garantire che i progetti sostenuti siano in linea con i principi ESG, contribuendo positivamente al contesto locale.

La Fondazione valuterà altresì la possibilità di pubblicazioni seriali sui principali temi oggetto di intervento (ad esempio con appositi "Quaderni" della Fondazione).

Sarà dato particolare supporto a progetti scientifici innovativi proposti dall'Università degli Studi di Genova e da prestigiosi Centri scientifici e tecnologici. La Fondazione prenderà in considerazione anche iniziative che promuovano la sinergia tra ricerca scientifica e sviluppo industriale, rispondendo a bisogni specifici dei territori e generando ricadute economiche e sociali favorevoli.

Inoltre, saranno valutati programmi di ricerca che dimostrino un impatto positivo e duraturo, non solo nel progresso della conoscenza scientifica, ma anche nella promozione della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

La Fondazione potrà sostenere iniziative innovative che migliorino la qualità della vita e contribuiscano alla sostenibilità del territorio, assicurando così benefici tangibili e a lungo termine per la comunità.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione si propone di favorire progetti caratterizzati da innovazione e capacità di promuovere la salute pubblica. Un aspetto centrale sarà la diffusione di una cultura di prevenzione, con particolare attenzione all'alimentazione e agli stili di vita sani, rivolta soprattutto alle fasce di popolazione più vulnerabili, inclusi i bambini. La Fondazione, a questo proposito, valuterà la possibilità di rafforzare la collaborazione con l'Istituto Gaslini, con l'obiettivo di sviluppare insieme progetti sanitari e socio-sanitari dedicati ai pazienti più piccoli e alle loro famiglie. A questo proposito, particolare attenzione sarà dedicata ai servizi di accoglienza post-ospedaliera e alle cure pediatriche, con l'obiettivo di garantire che i più giovani ricevano un'assistenza continua e di alta qualità, sia durante che dopo le dimissioni ospedaliere. Questo approccio mira a supportare il loro sviluppo sano e a migliorare il benessere complessivo.

La Fondazione valuterà progetti volti a rafforzare l'integrazione e l'efficacia dei servizi socio-sanitari, sia pubblici che privati, includendo il privato, le associazioni, le famiglie e i destinatari dei servizi stessi. L'obiettivo è migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e garantire un accesso equo a servizi di alta qualità, con particolare attenzione alle necessità dei bambini e delle loro famiglie.

Inoltre, la Fondazione dedicherà particolare attenzione al supporto psicologico dei giovani in età scolastica, con l'obiettivo di contrastare le tendenze patologiche che si sono sensibilmente aggravate dopo la pandemia da Covid-19.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

La Fondazione si propone di supportare la crescita economica della comunità di riferimento, riconoscendo l'importanza di questo sviluppo per il benessere civile, culturale ed economico della collettività.

In particolare, la Fondazione sosterrà studi volti alla migliore comprensione della situazione economica della Regione Liguria, possibilmente in partenariato con l'Università di Genova e con altri enti di ricerca presenti sul territorio.

In questo contesto, la Fondazione presta particolare attenzione alle problematiche ambientali, agricole, marine e socio-economiche, assicurando che gli interventi siano allineati con i principi ESG (Environmental, Social, Governance).

La Fondazione inoltre esplorerà e valuterà progetti orientati alla prevenzione dei rischi e alla riduzione degli effetti negativi derivanti da attività antropiche nei territori di riferimento. Questo include iniziative che favoriscano la resilienza ambientale e la sostenibilità a lungo termine, promuovendo una gestione responsabile delle risorse, attraverso il sostegno a progetti che integrano la sostenibilità ambientale e la resilienza economica e sociale, la Fondazione si impegna a garantire benefici tangibili e a lungo termine per la comunità, contribuendo attivamente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione si impegna a sostenere progetti mirati a contrastare la povertà e il disagio sociale, offrendo supporto a persone in difficoltà e/o non autosufficienti. Una particolare attenzione verrà dedicata agli anziani privi di altre reti di protezione e che dunque, anche se autosufficienti, faticano a far fronte alle esigenze di vita quotidiana.

Uno spazio di particolare importanza sarà anche dedicato ai progetti volti a far fronte al cd. "dopo di noi", che rappresenta spesso un tema difficilmente risolvibile per le famiglie all'interno delle quali siano presenti soggetti disabili e che non vede ancora una presenza organica e soddisfacente dei sistemi di assistenza pubblica.

Parimenti, sarà data attenzione alle forme di inclusione dei soggetti con disabilità, come ad esempio le comunità volte ad indirizzare i giovani disabili al lavoro e ad altre forme di integrazione sociale.

Tra le altre iniziative prioritarie vi è il recupero e la redistribuzione di prodotti alimentari e non alimentari invenduti, che contribuiscono a ridurre gli sprechi e a soddisfare i bisogni primari delle comunità vulnerabili.

In linea con i principi ESG e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, la Fondazione si focalizzerà su progetti che abbiano un impatto positivo e duraturo. Saranno valorizzati in particolare gli interventi che promuovano la responsabilità sociale e ambientale.

La Fondazione considererà anche il supporto a iniziative che affrontano la disoccupazione e favoriscono lo sviluppo di individui meritevoli, contribuendo così alla crescita e alla resilienza economica delle comunità.

Inoltre, saranno privilegiati i progetti che evidenziano una pianificazione sinergica con Enti locali, soggetti del sistema di promozione sociale, terzo settore e Enti religiosi. Questa collaborazione è essenziale per garantire che le iniziative siano efficaci e ben integrate nel contesto locale, ottimizzando le risorse e massimizzando i benefici per la collettività.

In questo contesto, le attività della Fondazione contribuiranno a raggiungere i seguenti SDGs:



La Fondazione opererà direttamente o in collaborazione con altri soggetti attraverso le seguenti modalità:

Progetti in Collaborazione: la Fondazione promuoverà progetti in concerto con enti locali e altre Fondazioni, mirati al raggiungimento di obiettivi di sviluppo culturale, sociale ed economico. Questi progetti saranno concepiti per favorire sinergie e massimizzare l'impatto attraverso una stretta cooperazione tra le parti coinvolte.

Bandi per Iniziative Territoriali: verranno lanciati bandi destinati a stimolare il territorio a presentare proposte che rispondano a obiettivi specifici. Questi bandi favoriranno la collaborazione tra più soggetti, incentivando un approccio integrato e condiviso per affrontare le sfide locali e realizzare progetti di valore.

Sostegno a Progetti Locali: la Fondazione supporterà progetti provenienti direttamente dal territorio che rispondano a obiettivi specifici identificati nei vari settori di intervento. Tali progetti, che non rientrano nei bandi tematici della Fondazione, verranno valutati e finanziati in base alla loro rilevanza e potenziale impatto sulla comunità.

La Fondazione si riserva inoltre la facoltà di intervenire in situazioni di emergenza e urgenza, anche al di fuori delle modalità precedentemente descritte. Per il quadriennio 2025/2028 vengono confermati i seguenti indirizzi:

Miglioramento qualitativo delle erogazioni: verranno potenziate le capacità progettuali e favorite l'innovazione e la collaborazione con gli stakeholders. Questo include il rafforzamento delle pratiche della Fondazione e la ricerca di soluzioni innovative per massimizzare l'impatto sociale.

Utilizzo della sede della Fondazione: la sede della Fondazione continuerà a essere un centro vitale per la comunità, con l'organizzazione di mostre espositive ed eventi culturali, promuovendo la fruizione pubblica degli spazi.

Organizzazione di conferenze e incontri: si proseguirà con l'organizzazione di conferenze e dibattiti su temi rilevanti per l'attività istituzionale, valorizzando le esperienze positive passate e contribuendo al dibattito su questioni di rilevanza sociale e culturale.

Incremento della visibilità: si intensificheranno gli sforzi per accrescere la visibilità della Fondazione tramite iniziative mirate che mettano in risalto gli aspetti innovativi e l'impatto sulla comunità, garantendo che le attività restino sempre all'avanguardia.

Miglioramento dei meccanismi di selezione e valutazione: verranno rafforzati i meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione dei risultati, al fine di garantire la congruenza tra obiettivi, azioni intraprese e risultati ottenuti. Questo processo servirà a monitorare l'efficacia delle attività della Fondazione e a rispondere adeguatamente ai bisogni individuati.

Proseguirà per l'intero quadriennio, in linea col passato, l'impegno della Fondazione in ambito sociale e storico-culturale derivante dal sostenimento dei costi relativi alla gestione di immobili "strumentali all'attività erogativa".



fondazione
 **CARIGE**

Via D. Chiossone, 10
16123 Genova
Tel 010 53381

segreteria@fondazionecarige.it
www.fondazionecarige.it

